



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 5049 del 06/07/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiosco della Musica
GENOVA
RAPALLO
Lungomare Vittorio Veneto

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 36 particella E C.F.

Confinante con
foglio 36 particella 291 C.F.
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Rapallo, presenta **interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il *Chiosco della Musica* costituisce un'importante testimonianza della vita sociale rapallese, oltre che un interessante esempio architettonico di chiosco della musica, tra i pochi in Liguria, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiosco della Musica**, in Rapallo (GE), Lungomare Vittorio Veneto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di RAPALLO (GE).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **23 LUG. 2007**

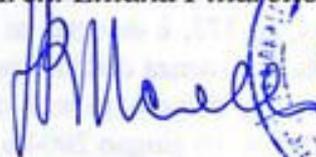
Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

RAPALLO (GE)
Chiosco della Musica
Lungomare V. Veneto snc

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, catastalmente identificato al F. NCEU 36 Mappale E, sorge in posizione isolata tra la passeggiata a mare e via Mazzini nel centro di Rapallo.

Progettato dal geometra Devoto, questo "chiosco musicale" si rifà alle tipiche costruzioni a padiglione aperto, comunemente definite "gazebo", con struttura a "carosello", che riproducono e rievocano i "carillon", originari della fine XIX e spesso realizzati nell'ambito dei giardini di tale epoca; concepito con una pianta centrale del diametro di dieci metri, sulla cui circonferenza si elevano dodici esili colonne con relativi capitelli in stile ionico, si eleva per un'altezza complessiva di nove metri ed è realizzato totalmente in muratura; all'interno, la volta della copertura è arricchita dagli affreschi di Giovanni Grifo, artista piemontese originario di Alba, che raffigurano i maggiori compositori musicali classici, italiani ed europei; il manufatto è articolato su due livelli, uno rialzato e l'altro quasi completamente interrato e di altezza interna inferiore ai 2 metri, destinato un tempo a ricovero ma oggi non più idoneo per tale funzione. Nella piazza al centro del lungomare che ha come fondale le case dell'antico borgo di pescatori, coi loro tipici portici un tempo lambiti dalle onde, proprio sull'area da sempre chiamata "Marino delle barche", venne inaugurata, la domenica 3 novembre 1929, questa caratteristica costruzione d'intonazione liberty che tanto ricorda gli eleganti padiglioni nei giardini e parchi di celebrate stazioni termali europee della "belle époque", e che i rapallesi emigrati in Cile avevano voluto donare alla loro città natale quale sede ideale di concerti musicali bandistici.

La sottoscrizione, aperta tre anni prima dalle famiglie rapallesi trapiantate in Sud America, aveva avuto pieno successo e spettò al già citato geometra Luigi Devoto di elaborare il progetto su di un diametro di dieci metri ed una altezza di nove con dodici colonne sorreggenti la cupola. Il chiosco risultò grazioso e ad impreziosirlo contribuirono in modo determinante le splendide decorazioni nella cupola, opera del prof. Giovanni Grifo, un artista che già in precedenza s'era fatto tanto apprezzare per "Le quattro stagioni di Rapallo cosmopolita" sulla facciata dell'Hotel Savoia e per altre opere.

Una autentica antologia dei più famosi compositori: Verdi, Rossini, Bellini, Boito, Beethoven, Auber, Meyerbeer Palestrina, Mozart, Berlioz, Gluck raffigurati sugli stalli con alle spalle le sintesi fuggenti dei personaggi delle loro opere maggiori, od incastonati nei medaglioni sugli archi: Bach, Spontini, Pergolesi, Cimarosa, Bizet, Ponchielli, Gounod, Donizetti, Monteverdi, Händel, Haydn e Puccini.

Un vero tempio della musica che negli anni Trenta del Novecento offriva un nutrito programma di concerti per banda ma anche intrattenimenti di musica classica per pianoforte ed archi al pubblico che prendeva posto sulle sedie disposte attorno al chiosco.

Durante il secondo conflitto mondiale la costruzione venne irriverentemente utilizzata dalla Todt tedesca per deposito di sacchi di cemento destinati alla costruzione del muraglione antisbarco ed una bomba esplose nelle vicinanze scheggiando le colonne. Ben più grave, comunque, il danno provocato agli affreschi dalla salsedine e dall'umidità cui vari interventi non sono riusciti a porre del tutto rimedio.

Di recente il chiosco è stato utilizzato più spesso per cerimonie e mostre, nell'attesa di ritornare all'antica destinazione d'uso; l'edificio resta, comunque, un'importante testimonianza della vita sociale rapaltese, oltre che un interessante esempio architettonico di chiosco della musica, tra i pochi in Liguria, e come tale se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Francesca Passano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO C.A.T. LOGO E VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

prot. n. 21899 del 11/3/2004